

Cha Cha Cha

Inviato da Daria Castelfranchi
mercoledì 19 giugno 2013

Titolo: Cha Cha Cha

Titolo originale: Cha Cha Cha

Italia: 2013. Regia di: Marco Risi Genere: Thriller Durata: 90'

Interpreti: Luca Argentero, Eva Herzigova, Claudio Amendola, Pippo Delbono, Pietro Ragusa, Bebo Storti, Marco Leonardi, Francesco Fiumarella, Shel Shapiro, Nino Frassica

Sito web ufficiale:

Sito web italiano

Nelle sale dal: 20/06/2013

Voto: 7

Trailer

Recensione di: Daria Castelfranchi

L'aggettivo ideale: Cupo

Scarica il Pressbook del film

Cha Cha Cha su Facebook

Dal 20 Giugno al cinema, il nuovo film di Marco Risi, autore tra gli altri, di Fortapàsc, Il muro di gomma e Mery per sempre. Non nuovo dunque al thriller e ai drammi dalle tinte fosche, il regista, figlio dell'indimenticabile Dino Risi, mette in scena intrighi e complotti all'ombra della Capitale.

Se Paolo Sorrentino ha fatto del suo La Grande Bellezza, una versione contemporanea della Dolce Vita felliniana, qui Risi svela un'altra faccia di Roma: quella fatta di denaro e potere, di poliziotti corrotti e potenti privi di scrupoli.

Ottima prova del protagonista, Luca Argentero, il cui nudo integrale attirerà migliaia di fan ed è stato addirittura censurato sul web. Niente che abbia a che fare con sequenze d'amore, anzi.

La presenza nel cast della bella modella Eva Herzigova, non è infatti sinonimo di storia d'amore ma il suo personaggio, Michelle, è la madre del sedicenne Tommy che viene travolto e ucciso da una macchina.

Semplice incidente? L'investigatore Corso, Luca Argentero appunto, non è convinto e dà il via ad una lunga indagine, ostacolata dalle continue intromissioni del prepotente Ispettore Torre (Claudio Amendola) e degli scagnozzi di chi ha ordito l'omicidio del ragazzo.

Le luci sfavillanti della città – splendide a questo proposito le riprese dall'alto di notte – nascondono fotografi senza scrupoli, avvocati invincibili pronti a tutto e giochi di potere. Corso cerca di arginare il marciame che travolge la sua città e si fa paladino della giustizia, come un moderno eroe solitario.

Nel suo loft, con un carlino senza una zampa, la sua fedele arma e tanti tasselli da sistemare al posto giusto, Corso è la roccaforte del detto "la speranza è l'ultima a morire". E in effetti, visti i tempi che corrono e il degrado della società contemporanea, la speranza sembra essere l'ultima ancora di salvezza cui aggrapparsi per non affondare.

Presentato al Festival di Taormina, il film di Risi è interessante sotto molti aspetti e sebbene alla fine viri verso l'improbabile e tenti di scopiazzare i numerosi film di genere made in USA, il risultato è una storia attuale e avvincente che esula dalla principale produzione cinematografica italiana, ovvero le commedie.

Tweet

```
!function(d,s,id){var
js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0],p=/^http:/.test(d.location)?'http':'https';if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement
(s);js.id=id;js.src=p+'://platform.twitter.com/widgets.js';fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document, 'script', 'twitter-wjs');

var heyos_slide_user = 9072;
var heyos_slide_type = 'G';
```